

RECENSIONE

Nadia Toffa, giornalista, inviata e conduttrice, nel libro “Fiori d’inverno” (Mondadori, 2018) ripercorre la sua vita, la carriera e l’arrivo della malattia che nel 2019 non le diede scampo. Quello che colpisce è l’incredibile entusiasmo che traspare da ogni pagina, anche da quelle in cui si parla delle sofferenze fisiche, delle terapie, delle numerose rinunce. Non ci sono vittimismo, autocommiserazione e neppure rabbia verso un destino indubbiamente ingiusto e feroce. C’è invece la voglia di mettersi in gioco e di tirare fuori il bello e il buono da ogni situazione. L’autrice regala ai lettori quella stessa energia che traspariva dagli importanti servizi che lei firmò per la nota trasmissione televisiva “Le Iene”, in cui dimostrò più volte professionalità, dedizione al lavoro, determinazione e grinta. Una donna che andava a fondo nelle cose per capire, denunciare, condividere, per aiutare chi era in difficoltà. Tanti furono gli scandali da lei segnalati, anche a rischio della sua sicurezza personale. Tante furono le cause da lei abbracciate per dare voce ai più deboli (ricordiamo l’impegno per il reparto di Pediatria Oncologica dell’ospedale SS. Annunziata di Taranto, raccolto poi dalla giornalista Tiziana Grassi con altrettanta generosità). Uno “spirito libero” che portò ovunque il suo sorriso e quella luce limpida e abbagliante che continua a brillare. Fece di tutto “per trasformare ogni salita in discesa”, senza mai arrendersi e insegnandoci a “non mollare mai” e a non vergognarci delle nostre difficoltà. “La fragilità non è una debolezza, ma è una condizione dell’essere umano”. “Tutto può diventare un motivo di “rinascita”. “Non cercare di evitare a ogni costo il fallimento”. Chiedere aiuto e appoggiarsi agli altri regala sempre emozioni ed esperienze.